



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Incontro annuale dell'
**OSSERVATORIO REGIONALE
SULLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA**

**La rarefazione dei servizi bancari in Toscana.
Un indice di rischio comunale**

Sabrina Iommi



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Firenze, 6 ottobre 2026

PERCHÉ LA RAREFAZIONE DEI SERVIZI È RISCHIOSA E COSA AGGIUNGE L'ANALISI IRPET

I SERVIZI FINANZIARI:

- **non sono solo strumentali allo svolgimento di molte attività quotidiane** di famiglie e imprese (acquisti, pagamenti, ecc.);
- sono un **canale attraverso cui si costruiscono relazioni fiduciarie con i soggetti locali**, che consentono anche l'erogazione di servizi più specialistici, come il credito agli investimenti delle imprese, in particolare delle PMI, e i mutui ipotecari alle famiglie;
- sono un **canale di raccolta di informazioni sullo stato di salute delle economie territoriali**.

L'ANALISI IRPET CONFRONTA L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE, IN CONTRAZIONE, CON LE FRAGILITÀ SPECIFICHE DEI TERRITORI.

LA CONTRAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI

ITALIA 2008-2025

-44,0%

da 34.146 a 19.140 sportelli

TOSCANA 2008-2025

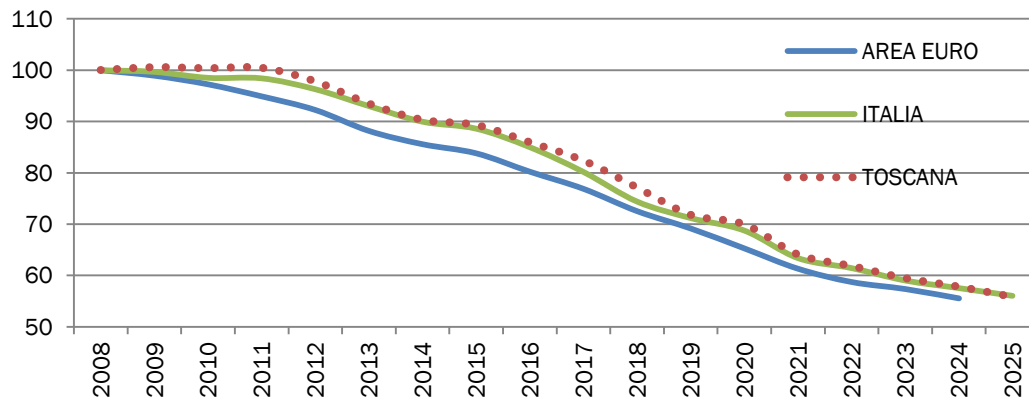
-44,5%

da 2.541 a 1.410 sportelli

31 Comuni toscani senza sportello al 2025

erano 12 nel 2015;
con un solo sportello da 39 a 58

Evoluzione del numero di sportelli bancari. N. indice 2008 = 100

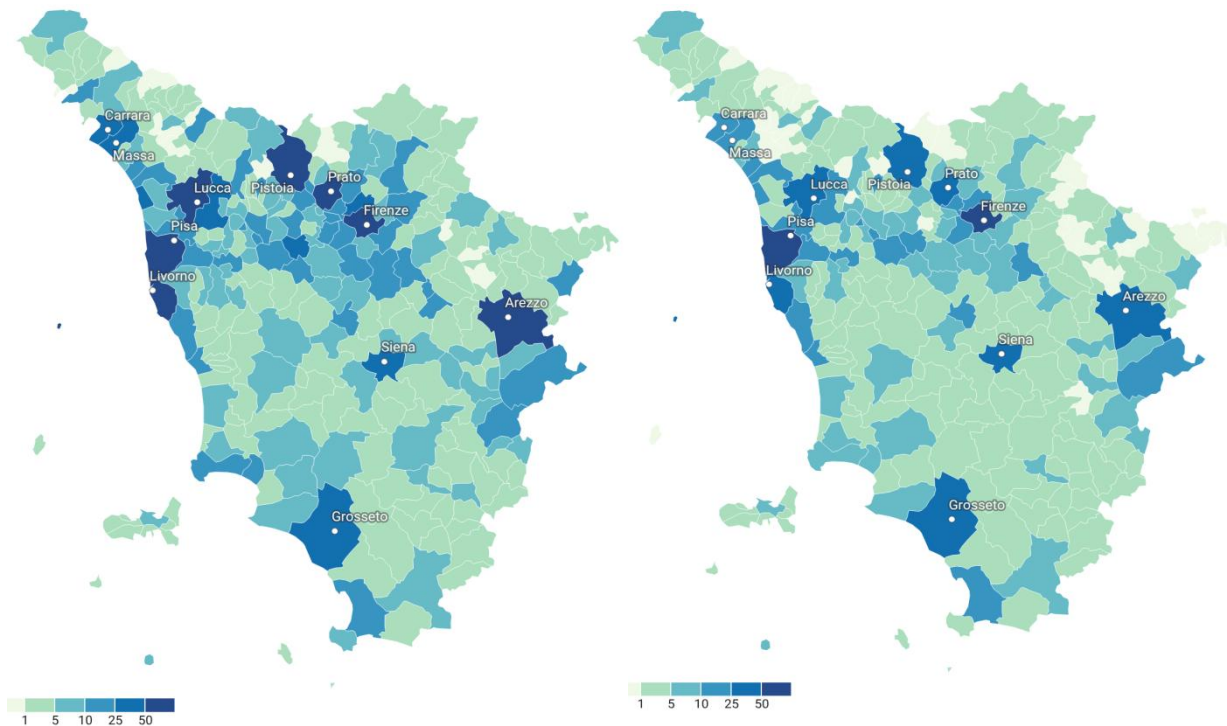


Fonte: elaborazioni IRPET su dati BCE, Banca d'Italia, ISTAT, CISL e CGIL

Fra 2008 e 2025 la rete fisica degli sportelli si è quasi dimezzata, ma non è un fenomeno solo toscano

LA GEOGRAFIA DEL CAMBIAMENTO IN TOSCANA

Numero di sportelli bancari per Comune al 2015 e al 2025



Il **decennio 2015-2025** è quello più recente di contrazione intensa del numero di sportelli: **-38% di media regionale**.

Il fenomeno ha interessato **tutti i territori**, dagli urbani e periurbani (poli/cinture -40%), a quelli periferici (aree interne -32%), ma con conseguenze maggiori dove la rete era in origine più rada.

Le **province di Pistoia e Prato** sono quelle con le contrazioni più intense, rispettivamente **-51% e -48%**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Banca d'Italia, ISTAT, CISL e CGIL

LE CAUSE DEL DE-BRANCHING (CONTRAZIONE DELLE FILIALI)

I FATTORI DEL CAMBIAMENTO SONO ESSENZIALMENTE DUE:

- **le crisi finanziarie** del 2008 e del 2011 che hanno spinto verso la revisione del modello di organizzazione bancaria, con fusioni tra gruppi, aumento dei vincoli patrimoniali e taglio dei costi fissi (personale delle filiali);
- **l'evoluzione tecnologica**, che consente pagamenti digitali e operazioni bancarie online, ha reso meno necessaria la presenza dei presidi fisici per le attività più comuni.

TOSCANA 2008-2024

- Le **banche con sede sul territorio regionale** sono passate da **63** a **21**;
- I **dipendenti medi per banca** sono passati da **429** a **860** (ma il totale dipendenti è sceso da circa 27mila a circa 18mila);
- La quota degli **sportelli appartenenti alle banche più grandi** è passata da **28%** a **65%**;
- Le **BCC**, pur essendo dal 2016 inserite in un gruppo bancario coop, restano relativamente **più radicate sui territori**.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Banca d'Italia, Relazioni annuali e bollettino Banks and Financial Institutions

LE CONSEGUENZE DEL DE-BRANCHING (CONTRAZIONE DELLE FILIALI)

Il digitale compensa, ma non per tutti e non per tutto

TIENE

L'ACCESSO AI SERVIZI DI BASE

Secondo lo studio di Mariani G. et al. (2025), la frequenza del possesso di un conto non è peggiorata: uffici postali e canali digitali hanno compensato.

A RISCHIO

IL CREDITO ALLE PMI

Secondo lo studio di Arnaudo et al. (2022), la maggiore distanza tra banca e cliente penalizza chi dipende da informazioni qualitative e dal rapporto fiduciario.

A RISCHIO

LA NASCITA DI NUOVE IMPRESE

Secondo lo studio di Cardamone e Trivieri (2024), le chiusure riducono la nascita di imprese manifatturiere, soprattutto se chiudono filiali storiche.

GLI UTENTI PIÙ A RISCHIO: anziani, livelli di istruzione più bassi, residenti in case sparse e aree montane, MPMI

L'INDICE DI ESPOSIZIONE ALLA RAREFAZIONE DEI SERVIZI BANCARI

DIMENSIONI	INDICATORI
Presenza fisica del servizio	- Assenza di sportello bancario - Presenza di 1 solo sportello bancario - Distanza in minuti dal più vicino sportello bancario - Assenza di ufficio postale (quale servizio sostitutivo) - Assenza di ATM (quale servizio sostitutivo)
Intensità dell'offerta rispetto alla domanda	- Numero di sportelli bancari per classi di popolazione - Numero di sportelli bancari per classi di imprese
Vulnerabilità demografico-insediativa	- Quota di popolazione di 75 anni e più - Quota di popolazione residente in nuclei e case sparse

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT, ABI, Poste Italiane

LOGICA DI COSTRUZIONE DELL'INDICE

si ispira a quella degli indici di rischio idrogeologico, tiene conto di 3 aspetti:

- 1) probabilità dell'evento (perdita del presidio),
- 2) numerosità degli elementi esposti (popolazione e imprese),
- 3) loro vulnerabilità (anziani e popolazione sparsa).

METODO

- gli indicatori vengono orientati nello stesso verso e standardizzati;
- gli indicatori vengono sintetizzati per ciascuna dimensione con il metodo Mazziotta-Pareto, che attenua i valori estremi e penalizza gli squilibri;
- le tre dimensioni vengono sintetizzate in un unico valore attraverso una media semplice;
- ogni Comune ottiene sia un valore per ogni dimensione, sia un valore sintetico del rischio;
- i Comuni vengono suddivisi in 5 gruppi di pari numerosità (quintili);
- i Comuni compresi nel 4° e 5° quintile sono quelli con rischio più elevato.

I RISULTATI DELL'INDICE (1)

Quintile dell'indice	Valore medio dell'indice	N. Comuni	% popolazione regionale	Popolazione media	% popolazione di 75 anni +	% imprese regionali	% addetti regionali	Addetti per 1.000 abitanti
1	94,1	55	29,5%	19.629	14,7%	32,9%	33,0%	363
2	96,9	55	37,3%	24.835	14,5%	38,0%	38,0%	330
3	98,7	54	21,5%	14.560	15,0%	20,0%	20,8%	314
4 criticità	102,1	55	9,2%	6.108	15,3%	7,4%	6,7%	237
5 criticità	110,1	54	2,5%	1.694	16,5%	1,7%	1,5%	191
TOTALE	100,4	273	100%	13.404	14,8%	100%	100%	324

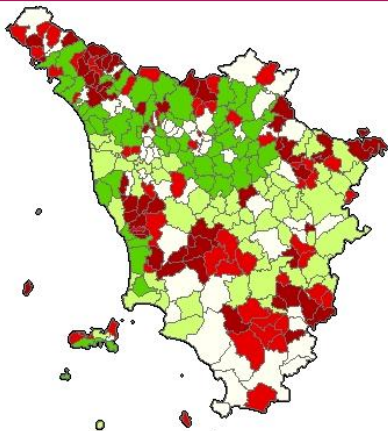
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT, ABI, Poste Italiane

Sono **109 i Comuni** nei quintili 4 e 5, quelli **a maggiore criticità**.

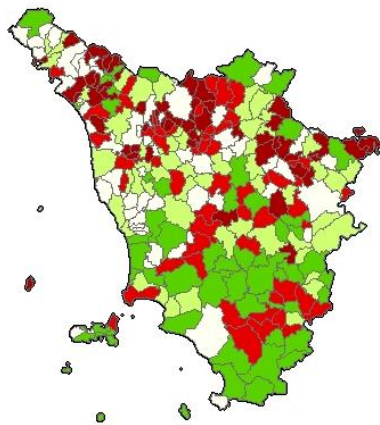
Si tratta del **40%** dei Comuni, in cui insistono l'**11,7%** della popolazione (12,3% degli over 75), il **9,1%** delle imprese, l'**8,2%** degli addetti. La correlazione tra l'indice e dimensione demografica è negativa (-0,60), per cui l'esposizione al rischio è maggiore per i piccoli Comuni. Tuttavia la taglia demografica conta, ma non spiega tutto.

I RISULTATI DELL'INDICE (2)

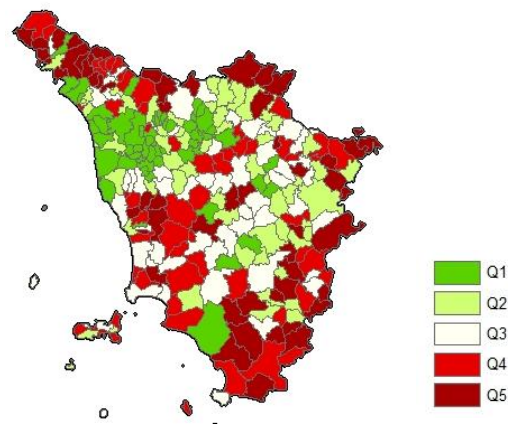
DEFICIT DI PRESIDIO



SOTTODOTAZIONE OFFERTA



VULNERABILITÀ DEMOGRAFICA



Le 3 dimensioni hanno distribuzioni territoriali in parte diverse:

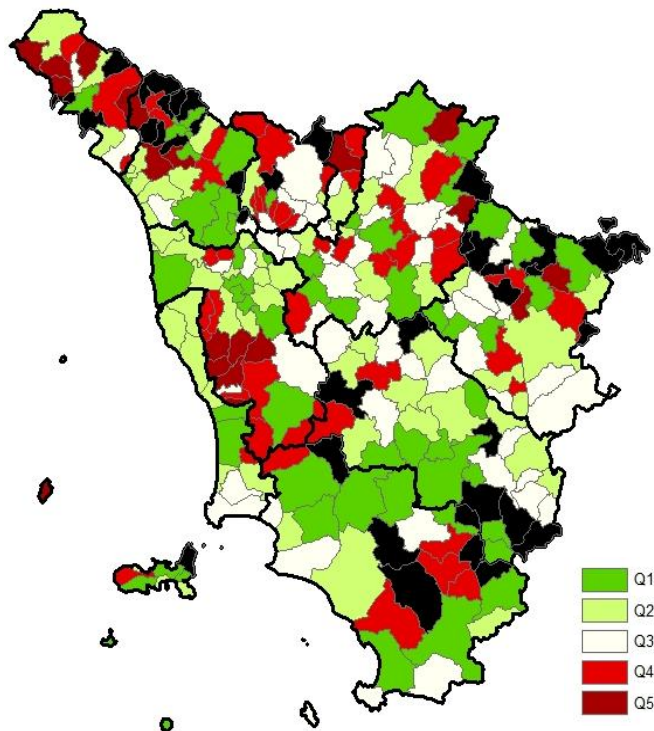
- 1) il deficit di sportelli fisici interessa alcuni Comuni dell'arco appenninico e della Toscana centro-meridionale interna;
- 2) la sottodotazione dell'offerta ha il pattern meno atteso, perché riguarda alcune aree di PMI, soprattutto tra Prato e Pistoia;
- 3) la vulnerabilità demografico-insediativa torna a interessare le aree rurali e montane periferiche, ma in modo più diffuso.

DUE TIPI DI VULNERABILITÀ:

- 1) piccoli Comuni periferici con presidio debole e popolazione anziana e dispersa;
- 2) Comuni intermedi e produttivi con presidio presente, ma sottodimensionato

I RISULTATI DELL'INDICE (3)

INDICE SINTETICO



RISULTATI MEDI PROVINCIALI

Provincia	Livello dell'indice	Criticità prevalente	% Comuni nei quintili 4-5
MS	ALTO	Doppia fragilità* in montagna, sottodotazione costiera	65%
PT	ALTO	Doppia fragilità* in montagna, sottodotazione in pianura	60%
LU	ALTO	Tripla fragilità** in montagna	52%
PO	MEDIO	Forte sproporzione tra domanda e offerta	43%
AR	MEDIO	Doppia fragilità* in montagna, sottodotazione nei fondovalle	42%
PI	MEDIO	Carenza di presidio nella collina interna	41%
GR	MEDIO	Popolazione anziana e sparsa	39%
FI	BASSO	Carenza di presidio in montagna	32%
SI	BASSO	Doppia fragilità* nelle aree rurali e periferiche	23%
LI	BASSO	Doppia fragilità* nelle isole	21%

* Carenza di presidio fisico e popolazione anziana e dispersa; ** Tutte e tre le dimensioni

IN NERO: 38 Comuni nei quintili 4 e 5 per tutte e tre le dimensioni

ALCUNE INDICAZIONI DI POLICY (1)

A OGNI PROFILO DI RISCHIO LA SUA RISPOSTA

DEFICIT DI PRESIDIO

DOVE

Lunigiana, Garfagnana, Montagna pistoiese, Casentino, Valtiberina, Amiata, Val d'Orcia

COSA

Sportelli periodici o itineranti, presidi condivisi tra più banche, convenzioni con gli uffici postali

OFFERTA SOTTO-DIMENSIONATA

DOVE

Prato, pianura pistoiese, costa di Massa, Valdinievole, Valbisenzio

COSA

Rafforzamento selettivo della rete, monitoraggio dei tempi di servizio, incentivi nelle aree produttive

UTENTI FRAGILI E SPARSI

DOVE

Amiata, Maremma interna, territori senesi, Isola d'Elba

COSA

Educazione finanziaria e digitale, assistenza dedicata, mantenimento dei canali relazionali

CRITICITÀ COMBINATA

DOVE

38 Comuni: Garfagnana, Casentino, Valtiberina, Amiata

COSA

Strategia integrata di presidio del territorio, non solo bancario, e soglie minime di accessibilità

ALCUNE INDICAZIONI DI POLICY (2)

MISURE DIFENSIVE:

- Consultazione obbligatoria degli enti locali prima di modificare la rete
- Rispetto di soglie minime di accessibilità ai servizi
- Assistenza all'utenza quando la filiale è sostituita da sportelli automatici

MISURE TRASFORMATIVE:

- Presidi condivisi tra più banche, anche in strutture pubbliche polifunzionali
- Sportelli periodici o itineranti
- Integrazione con uffici postali e sportelli pubblici
- Educazione finanziaria e digitale

L'OBIETTIVO NON PUÒ ESSERE QUELLO DI TORNARE AL MODELLO DEL PASSATO, RIAPRENDO SPORTELLI OVUNQUE, MA DEVE ESSERE QUELLO DI GARANTIRE OVUNQUE, CON INTERVENTI DIVERSIFICATI, UN LIVELLO MINIMO DI ACCESSO AI SERVIZI BANCARI.